

# VOLUME 33°

---

*Dal 19 novembre 1933 al 24 novembre 1935*

## INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 33<sup>o</sup> 14

- 19 NOVEMBRE 1933 p. 33  
L'atto di disporsi a fare la D. Volontà forma il passaporto per entrare nel suo Regno; iniziare l'atto è fare la via da percorrere; portarlo a compimento è come formare il treno, al quale Gesù fa da motore. Questi atti nella sua Volontà sono secoli di meriti e di beni incalcolabili che la creatura prende, che la svuotano di ciò che è umano e la riempiono delle virtù divine.
- 26 NOVEMBRE 1933 “ 35  
Tutte le opere di Dio sono piene del suo amore e lo danno a chi gira in mezzo ad esse, in virtù della Divina Volontà, e poi gira negli infiniti attributi di Dio per farli suoi e chiedere con essi il suo Regno sulla terra. Chi fa la propria volontà resta solo e derelitto; ma chi fa la Volontà Divina ha tutti con sé.
- 10 DICEMBRE 1933 “ 38  
La prima parola che disse Adamo fu *“Ti amo, Dio mio”*. Era la stessa parola detta da Dio, il suo stesso amore, e Dio, sentendola, mise in lui la stessa vita operante della sua Divina Volontà.
- 18 DICEMBRE 1933 “ 40  
Né l'uomo stesso né le scienze possono dire nulla sull'origine della creatura, di ogni singolo uomo. Si tratta dei segreti più intimi di Dio: dove, come e quando. In Sé ci ha creati, con una vocazione altissima: per essere concorrenti con Dio in tutte le sue opere mediante la sua Volontà data a noi, dovendo confermare e ripetere nel tempo, ratificandolo da parte nostra, il suo decreto eterno.
- 2 GENNAIO 1934 “ 42  
La Divina Volontà nell'anima la fa adattarsi a ricevere la potenza operante e creatrice di Dio; invece quando l'anima non la fa, è Dio che deve adattarsi e limitarsi ad essa, e non può darle ciò che vuole.

---

14. Questo indice non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

14 GENNAIO 1934

p. 44

L'anima, invocando la D. Volontà, si dispone a formare in sé la sua Vita; allora la conosce, sente il gran bene di possederla e l'ama. Le pene accolte in terra con amore, diventano in Cielo conquiste, gioie e gloria, perché nelle pene è nascosto Gesù per continuare nella creatura la sua vita di pene.

28 GENNAIO 1934

“ 46

L'occupazione di Dio è l'uomo e fin da quando lo creò riversa su di lui le sue qualità divine, per affratellarlo con Sé in questa vita e poi nella gloria, ma per questo l'uomo deve fare e vivere nella Divina Volontà. Chi opera in Essa porta il bene a tutti col suo Atto divino, anche se non tutti lo ricevono.

4 FEBBRAIO 1934

“ 48

Dio, volendo amare l'uomo, ma non potendo farlo perché immerso nelle colpe, chiamò a vita la Vergine Immacolata, per amare in Lei e attraverso di Lei tutte le creature; perciò con la sua Divina Volontà le diede la Maternità divina verso tutti. Questo amore è per sempre, in Cielo, perché ciò che Dio fa è inseparabile da Lui e non può venir meno.

10 FEBBRAIO 1934

“ 51

La Divina Volontà si riversa come Madre nella creatura che vuole vivere in Essa, dandole la sua forza invincibile. Chi vive nella Divina Volontà trova in atto tutte le opere di Dio fatte per amore e quelle delle creature di tutti i tempi; le fa sue e in ogni cosa con Gesù riconosce, ama, onora la Paternità di Dio.

24 FEBBRAIO 1934

“ 54

L'uomo, facendo la sua volontà, perdette il capo, la ragione divina, e si disordinò; la Divina Volontà ha fatto di Gesù il capo dell'uomo, che raduna e riordina tutte le membra disperse.

4 MARZO 1934

“ 56

Gli istanti e i più piccoli atti fatti nella Divina Volontà, essendo divini, abbracciano i secoli e hanno il suo potere. Sono necessari per formare le vie alle anime perché entrino in Essa e formino il suo Regno.

11 MARZO 1934

“ 57

Chi non vive nella Divina Volontà la lascia sola e la riduce al silenzio. L'anima in grazia è tempio di Dio; invece Dio è Tempio dell'anima che vive nella sua Volontà come una piccola Ostia consacrata. Chi vive nella Divina Volontà la sente presente continuamente in tutte le cose interne ed esterne.

25 MARZO 1934

p. 60

Solo gli atti divini che la creatura prende nel Divin Volere possono impetrare ed ottenere il suo Regno sulla terra. L'Umanità SS. di Gesù genera continuamente con i suoi atti per riprodursi in ogni creatura.

28 APRILE 1934

p. 62

La D. Volontà, come il sole, in ogni suo atto chiama tutte le creature per dar loro i beni di quell'atto, sebbene c'è chi li riceve e chi non li riceve; ma anche a questi ultimi dà gli effetti di quei beni. Chi vive nella Divina Volontà possiede i beni e le virtù di Essa come appartenenti alla propria natura.

6 MAGGIO 1934

“ 64

Confronto e rapporto tra la Redenzione e il Regno. Il primo scopo della prima fu ridare alle creature la vita divina, il Regno della Divina Volontà, formato in Gesù e Maria, dal quale uscì la Redenzione, affinché grazie a questa potesse ritornare il Regno. Dio fa prima le cose minori per preparare le maggiori.

12 MAGGIO 1934

“ 68

L'abbandono nel Divin Volere toglie tutti gli ostacoli al suo lavoro nell'anima. Tutte le cose, inseparabili da Dio, dipendono dal suo moto eterno e stanno al loro posto; ma la volontà umana, creata con il dono del libero arbitrio per amare Dio liberamente, non vuole stare al suo posto e si rende infelice.

20 MAGGIO 1934

“ 70

Gli atti di chi vive nel *“FIAT Divino”* formano una sola cosa con quello che Esso fa in Dio e in tutte le creature. Nella Divina Volontà non esiste distanza di spazio né di tempo, tutto è unità. In Essa c'è in atto tutto ciò che fece Gesù e tutti i momenti della sua vita terrena, ma Essa è sconosciuta dalle creature. Per farsi conoscere ha avuto bisogno del sacrificio continuo di una creatura, di Luisa.

16 GIUGNO 1934 p. 74

La cosa più bella creata da Dio è la volontà umana, simile alla Sua, capace di amarlo, regina di tutto.

24 GIUGNO 1934 “ 75

L'amore di Dio palpita in tutte le sue opere per farsi conoscere dall'uomo ed essere da lui amato. Dio vuole che tutte le sue opere passino attraverso noi, perché, dandogli gloria, siano come ripetute.

29 GIUGNO 1934 “ 77

L'attenzione fa vedere all'anima i doni che Dio le vuole dare, per apprezzarli e amarli. Chi vive nella Divina Volontà attira Dio come una calamita nei suoi atti, e Dio imprime in essi la sua immagine divina, con cui diventano monete divine. Dio può dare le sue cose alla creatura per sfogare il suo amore, ma darle il potere di dare a Dio le sue stesse cose divine, è l'amore supremo.

8 LUGLIO 1934 “ 79

Tutto l'interno della creatura deve essere accentrato nel “*FIAT Divino*”, affinché la Divina Volontà possa formare la sua vita intera e feconda in ogni atto di essa; deve cedere il posto di tutto il suo interno alla Divina Volontà, perché Essa le dia il possesso di tutto ciò che forma la sua Vita divina.

15 LUGLIO 1934 “ 81

Il Sole della Divina Volontà distruggerà il germe cattivo della Divina Volontà, se si dà alla creatura, porta con sé tutte le sue opere e gliele dà, affinché anch'essa possa darle tutto. Tutte le cose che sono di Dio vogliono essere prese dalla creatura. Nella preghiera incessante che chiede il Regno è lo stesso Gesù che prega e coinvolge le sue opere e la sua vita.

20 LUGLIO 1934 “ 83

Tutte le opere di Dio, ciò che esce da Lui è bello, puro e santo; ogni cosa creata è un atto della Divina Volontà, e anche la creatura, l'uomo, fino a quando si conserva innocente e al suo posto in Essa. La Divina Volontà è tutto ogni cosa creata e per la creatura e nessuna può separarsi da Essa.

24 LUGLIO 1934

p. 85

Gesù manifesta il suo più grande amore quando parla del suo Volere, perché Esso è la sua Vita che si dà alle creature e così continua l'opera della Creazione. Ancora devono manifestarsi tutte le verità sulla Divina Volontà per trasformare le creature e assalire Dio, affinché conceda il trionfo del suo Regno.

5 AGOSTO 1934

“ 87

L'amore di Dio nel creare l'uomo fece prima per lui la Creazione, affinché l'uomo ne fosse il re; ma perché lo sia di fatto, deve possedere dentro di sé tutto ciò che Dio ha messo nella Creazione. Offrire a Dio le sue opere è offrirgli la sua stessa Volontà operante in tutte le cose con tutto il suo amore.

24 SETTEMBRE 1934

“ 90

Chi vive nella Divina Volontà prende parte a tutto ciò che Essa fa in Cielo e in tutta la Creazione, ed è inseparabile da tutti e da tutte le opere di Dio.

7 OTTOBRE 1934

“ 91

Tra Dio e la creatura che vive nella sua Volontà, il loro reciproco amore li fa vivere l'uno nell'altro; la creatura fa suoi gli atti di Dio e lo ama per tutti, e Dio fa suoi quelli della creatura. La vita di Dio è dare amore, ed esso semina nell'anima tutto ciò che è di Dio per produrre un raccolto abbondante.

21 OTTOBRE 1934

“ 94

L'anima deve correre sempre liberamente negli atti incessanti che fa la Divina Volontà per amore delle creature. Tutto è spontaneo in Essa, solo per amore, e questo è il segno che l'anima vive in Essa.

5 NOVEMBRE 1934

“ 96

Ogni cosa creata e tutto ciò che Gesù ha fatto e sofferto, lo ha fatto per amore nostro, quindi in ogni cosa deve trovare il nostro amore per Lui. Così Gesù vuole il posto in noi e nei nostri atti, e noi lo troviamo in Lui e nelle sue opere. Solo così la sua Volontà sarà la nostra vita e verrà a regnare.

18 NOVEMBRE 1934

p. 98

Tutta la Creazione è fatta da Dio per amore dell'uomo. Solo lui è stato dotato di ragione perché riconosca ed ami Colui che tanto lo ama; che non ha voluto dotare di ragione la Creazione, rinunciando così alla grande gloria che essa Gli avrebbe dato, affinché fosse l'uomo a dargliela.

25 NOVEMBRE 1934

“ 100

Vivere nel Volere Divino è svolgere i rapporti tra Dio come Padre e l'uomo come figlio, il quale ricambia l'Amore di Dio con lo stesso Amore. La vita della Divina Volontà nella creatura richiede che essa accentri in sé tutte le sue opere.

20 GENNAIO 1935

“ 102

Solo la Divina Volontà ha il potere di cancellare ogni distanza e dissomiglianza tra Dio e l'uomo, dando a Dio la gloria della sua Paternità e all'uomo il diritto di figlio: di vita divina, di proprietà e di gloria.

24 FEBBRAIO 1935

“ 104

La ragione è data da Dio all'anima perché conosca il bene o il male che fa. Merita secondo la sua conoscenza e la sua volontà. Se la D. Volontà opera in lei, è in virtù del suo volere umano e della sua ragione. Il D. Volere ha tanti diritti sulla creatura per quante cose ha fatto e fa per suo amore, ed essa deve riconoscerli. Differenza tra l'intenzione e il vivere nella Divina Volontà, dove tutto è vivo, in atto.

10 MARZO 1935

“ 107

Gli atti fatti nel Volere Divino appartengono al Cielo e lì si trovano, come proprietà divine. Ogni atto della creatura deve essere riempito della luce e la forza dell'Atto divino, per essere ammesso in Cielo.

19 MARZO 1935

“ 110

Vivere di D. Volontà è semplice e facile: basta volerlo veramente. Potenza della Volontà Divina e dell'umana, che volendo possono formare una sola vita. Il volere umano possiede tutto ciò che vuole.

12 APRILE 1935

p. 112

Il nulla di chi vive nel D. Volere si riempie del Tutto e sente in sé il dominio e la vita operante della D. Volontà. La SS. Vergine fin dal primo istante amò Dio e ogni creatura e fu Regina di dolore e di amore; la potenza operante della D. Volontà in Lei ottenne la Redenzione e portò il Verbo sulla terra.

14 MAGGIO 1935

“ 115

La creatura in cui regna la Divina Volontà sente come natura propria tutti i beni di Essa; non ha bisogno di legge, ma sente la sua natura cambiata in legge divina. In Essa dà lavoro a tutti: al Padre, alla Mamma Celeste e allo stesso Gesù.

26 MAGGIO 1935

“ 117

Il timore è umano; l'amore è divino, purifica l'anima, le infonde fiducia e la fa dominare dalla Volontà D. Essa forma uno scambio di atti e di vita tra lei e il Creatore e la conferma in tutto ciò che è di Dio.

31 MAGGIO 1935

“ 119

Gesù vuole essere la vita di tutto nella creatura. L'uomo fu creato per essere la dimora di Dio, perciò come salvò l'uomo con la Redenzione, così salverà la sua Vita in lui con il trionfo del suo Regno. La Redenzione e il Regno della Divina Volontà sono inseparabili, come la sua Morte e la sua Risurrezione.

6 GIUGNO 1935

“ 121

La santità e i meriti della creatura dipendono da quanto conosce la Divina Volontà e da quanto la fa entrare come vita dei suoi atti. L'amore di Gesù lo costringe anche a colpire le creature per salvarle, ma nei tempi futuri ha affidato tutti i suoi figli alla Mamma Celeste per difenderli e salvarli.

10 GIUGNO 1935

“ 124

Dio, per farsi pareggiare in amore dalla creatura, le manda una continua pioggia d'amore in ogni sua opera, affinché lei lo faccia suo e come suo Glielo dia. Il dovere è santità e crea l'ordine e l'armonia.

17 GIUGNO 1935 p. 126

Il supremo prodigio dell'amore di Dio è operare nella creatura come opera in Se stesso, dipendendo dalla libera volontà di essa e adattandosi alla sua piccolezza, pur di avere operante con Sé l'umano volere. Lo creò libero affinché potesse dare la stessa gloria e la stessa vita di Dio a Dio.

8 LUGLIO 1935 “ 129

Non ci fu atto fatto da Gesù, che la sua Madre SS. non facesse insieme con Lui, con lo stesso “*FIAT Divino*”, custodendolo nel suo Cuore materno. Così la volle con Se nell'istituire l'Eucaristia. La sua fulgida corona di soli e di stelle, come Madre sono i suoi figli e come Regina il suo popolo.

14 LUGLIO 1935 “ 131

Il Regno del “*FIAT Divino*” con certezza verrà. Per questo Dio manderà il vento irresistibile dello Spirito Santo, che purificherà la terra, e la Regina del Cielo lo impetra e lo darà, perché è suo.

21 LUGLIO 1935 “ 133

La pena più dolorosa del Cuore di Gesù è la sua attesa continua delle creature e, più ancora, del suo Regno; di questa pena intima rende partecipe Luisa.

28 SETTEMBRE 1935 “ 135

La creatura è stata da sempre nella mente di Dio e dall'amore eterno di Dio sorgono tutti gli atti di essa. L'Amore divino in ogni opera che fa chiama tutti per darsi a ognuno; così Gesù, incarnandosi, è concepito in ogni atto di chi lo ama e fa la sua Volontà, che deve farlo crescere fino a riempirsi di Lui.

4 OTTOBRE 1935 “ 138

Il bene e il valore delle cose non sta in quello che si fa, ma nell'essere un atto continuo di D. Volontà. La sua Sapienza ha stabilito la diversità di azioni e di uffici, sia in Cielo che in terra, ma ciò che conta è il nulla della creatura che si abbandona liberamente nel Tutto di Dio.

- 7 OTTOBRE 1935 p. 140  
Chi non vive nel Divin Volere forma il proprio purgatorio e lo forma all'Amore di Gesù, impedendo alla sua Umanità di formare la vita della sua
- 13 OTTOBRE 1935 “ 142  
Il dolore più grande di Gesù è non essere amato, perché non si fa la sua Volontà. Il suo amore infinito verso il Padre e verso le creature lo rende inseparabile da entrambi: da qui il suo dolore.
- 20 OTTOBRE 1935 “ 144  
La Divina Volontà e l'Amore sono inseparabili. La Divina Volontà creò solo per amore e solo l'amore prepara la creatura, le dà la vita di Essa e la sua unità.
- 27 OTTOBRE 1935 “ 146  
La Divina Volontà scende nel piccolo atto umano, per fare in esso la nuova creazione del suo Atto Divino, della sua Vita, ma la creatura deve saperlo e volerlo. Per formare in essa la Vita del suo Volere, prima purifica l'anima, facendole fare il Purgatorio anticipato.
- 4 NOVEMBRE 1935 “ 148  
Il nulla di chi vive nella Divina Volontà è nel Tutto di Dio e lo ama col suo stesso Amore. Ricevendo Gesù nella Comunione, Gli fa trovare un altro Gesù e si ripete il prodigio dell'istituzione dell'Eucaristia, quando volle ricevere Se stesso per primo.
- 17 NOVEMBRE 1935 “ 149  
Dio possiede ed è inseparabile dai suoi atti e da quelli di chi vive nel suo Volere, i quali prendono posto nell'Essere Divino, portando a Dio nuovo amore, gloria e felicità.
- 24 NOVEMBRE 1935 “ 150  
L'amore perfetto di Adamo prima di peccare. Questo amore rende inseparabili Dio e l'uomo e l'uno e vita dell'altro. Peccando, Adamo perdette questa Vita, ma Dio volle lasciargli la Luce, sebbene ogni cosa, la stessa Divinità di Gesù, i sacramenti restano velati per chi non ha come vita la D. Volontà.